



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 10 giugno 2018

SABATO 9 Cuore Immacolato di Maria

19.00 S. Messa

DOMENICA 10 X tempo ordinario

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Ester Balagher

19.00 S. Messa

LUNEDI' 11 San Barnaba

8.30 S. Messa

MARTEDI' 12 San Gaspare Bertoni

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 13 Sant'Antonio da Padova

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 14 San Eliseo

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

20.45 RIUNIONE per la FESTA ORATORIO

VENERDI' 15 San Vito

8.30 S. Messa

SABATO 16 San Quirico

19.00 S. Messa Defunti: Andrea

DOMENICA 17 XI tempo ordinario

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

Preghiera per i sacerdoti

*Spirito del Signore, dono del Risorto agli apostoli del cenacolo, gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri.
Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
Rendili innamorati della terra, e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze.
Confortali con la gratitudine della gente e con l'olio della comunione fraterna.
Ristora la loro stanchezza, perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo se non sulla spalla del Maestro.
Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.
Dal loro cuore si sprigiona audacia mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano.
Fa' risplendere di gioia i loro corpi.
Rivestili di abiti nuziali. E cingili con cinture di luce.
Perché, per essi e per tutti, lo sposo non tarderà.*

(don Tonino Bello)

commento del Vangelo della X domenica anno B
(Vangelo di Marco 14,12-16.22-26)

Nemici inaspettati di Gesù

di don Giovanni Bertì



Nel corso della sua missione Gesù ha avuto diverse persone che in vari modi hanno tentato di ostacolarlo: i farisei, i capi del popolo, gli scribi e i romani, anche se questi ultimi hanno avuto solo una funzione di "esecutori" passivi di un progetto di eliminazione da parte dei primi. Ma il racconto del Vangelo non nasconde anche altri "nemici" della missione di Gesù che non ci aspetteremmo: i suoi concittadini di Nazaret che tentano di farlo fuori gettandolo dal monte, i discepoli con le loro continue beghe interne e la loro durezza di testa e di cuore, e anche la sua famiglia. Eh sì, anche la famiglia di Gesù appare come un ostacolo per Gesù.

È chiaro che il progetto di vita di Gesù, la sua visione nuova di Dio e della vita religiosa, il suo insegnamento su come funziona il mondo e le relazioni umane sono così nuove e dirompenti che hanno trovato resistenza anche in coloro che gli stavano più vicino e gli volevano bene. Se fosse stato tutto pacifico e senza incomprensioni forse sarebbe stato segno che quel che Gesù veniva a portare in fondo non era così nuovo e trasformante.

Mi ricordo di un amico prete che quando disse a casa che a 20 anni voleva lasciare gli studi universitari per entrare in seminario, la sua famiglia gli rispose con una inaspettata ostilità, pensando che fosse fuori di testa e minacciando addirittura di cacciarlo di casa. Ed era una famiglia che si dichiarava profondamente religiosa!

È davvero inaspettata la reazione ostile anche della famiglia di Gesù, e anche se abbiamo paura di ammetterlo non possiamo tirare fuori la madre di Gesù dalla memoria che ne fa l'evangelista Marco. Gesù raduna molta gente, predica un nuovo legame con Dio, che chiama Padre, e una fraternità che supera i legami di sangue. In quel contesto culturale e religioso dove il legame di sangue è più forte di tutto, e tutta la società è regolata dai legami parentali, quello che dice e fa Gesù appare davvero come una pazzia e segno che è "fuori di testa". Questo è quello che pensa la sua famiglia, che non comprendendo appieno ancora il messaggio rinnovatore di Gesù, è venuta a prenderlo per riportarlo sui binari della "normalità". Pazzia e possessione demoniaca sono la stessa cosa in quel periodo, per questo i capi del popolo pensano davvero che Gesù sia posseduto e che sia da eliminare come pericolo per la società e la religione.

Davvero non ci aspettavamo forse questo ritratto "negativo" della famiglia di Gesù e nemmeno questo apparente ritratto negativo di Maria stessa. Ma è proprio a partire dalle parole finali di Gesù ("chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre") che la sua famiglia e prima di tutto Maria, sua madre, assumono una luce nuova e più vera. Maria con il suo "eccomi... avvenga in me quel che hai detto" rivolto all'angelo nella annunciazione, diventa madre di Gesù (e "madre di Dio" così come la definisce la Chiesa) in virtù dell'ascolto prima ancora che del legame di sangue. Maria è proprio la prima componente della famiglia di Gesù che supera i confini delle etnie, degli stati, delle condizioni sociali, delle capacità mentali e delle abilità, per far sì che il vero legame è quello del "fare la volontà di Dio" così come Gesù ha insegnato. Nemmeno i legami nella stessa religione sono più forti, specialmente quando sono visti come barriere culturali che separano e chiudono i gruppi etnici e culturali tra loro. Ho più legami di fede con un non battezzato che ama il prossimo come insegna Gesù, che con uno battezzato e che si dichiara cristiano ma che ha ridotto la sua fede in una facciata culturale e ha dimenticato il Vangelo vissuto.

Se penso ai miei 25 anni di vita da prete, viene da pensare anche a me tante volte di essere "fuori di testa", e una parte di me diventa "nemica" della mia vocazione, e la vorrebbe ostacolare. È così sempre... Eppure non voglio smettere di credere che ascoltando le parole di Gesù e vivendo il Vangelo, la "pazzia" appare come "nuova vita" e divento anche io collaboratore del nuovo mondo inaugurato dal "pazzo" Gesù.

25 secondi come 25 anni



Giovedì 7 giugno ho avuto il grande dono personale di incontrare faccia a faccia Papa Francesco. Con i miei compagni di ordinazione abbiamo pensato di festeggiare la ricorrenza dei 25 anni di presbiterato con un viaggio a Roma e la messa con il Papa. Abbiamo partecipato alla celebrazione che ogni giorno fa nella sua casa di Santa Marta in Vaticano.



Come è solito fare, alla fine dell'Eucarestia, Francesco saluta molto brevemente ad uno ad uno tutti coloro che hanno partecipato alla Messa con lui. Eravamo noi preti, alcuni vescovi e laici. Quando è venuto il mio turno, è stato come salutare uno che mi conosce da tempo. Davvero pochi secondi (forse proprio 25 come gli anni del mio ministero) per due parole di saluto e per mostrargli una vignetta che ho fatto su di lui, e che mi avevano detto era stata citata da lui in una omelia (... che onore!). L'ultima cosa che mi ha detto prendendomi le mani è stata "prega per me". Lo ripete spesso alle folle come ai singoli, ed è un segno di grande umiltà e affidamento. È stato questo quello che mi ha colpito insieme al suo sguardo sinceramente accogliente, allenato a non essere formale ma empatico.

Grazie Francesco per questa brevissima lezione di umanità che ha ridato slancio al mio cammino di cristiano e di prete, al giro di boa dei 25 anni.



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da maggio a ottobre in Chiesa)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 8.30, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30